

*LIFE – Workprogramme 2018-2020*  
*Sintesi dei temi prioritari*

**Sottoprogramma AMBIENTE**

**SETTORI PRIORITARI:**

**AMBIENTE E USO EFFICIENTE DELLE RISORSE**

Priorità tematiche:

**ACQUE**

**Acqua, inondazioni e siccità**

1. Attuazione delle azioni di gestione del **rischio di inondazioni e/o siccità** applicando almeno uno dei seguenti elementi:

- **soluzioni basate sulla natura** (misure di ritenzione delle acque volte ad aumentare l'infiltrazione e lo stoccaggio dell'acqua e ad eliminare le sostanze inquinanti mediante processi naturali o "seminaturali", compresa la rinaturazione della morfologia di fiumi, laghi, estuari e zone costiere e/o la ricreazione dei relativi habitat, anche per quanto riguarda le pianure alluvionali e palustri),
- **strumenti e tecniche di prevenzione e protezione** a sostegno delle politiche, pianificazione dell'uso del suolo, riduzione del rischio, resilienza post-evento e gestione delle emergenze,
- **approcci integrati per la valutazione e la gestione dei rischi** che tengano conto della vulnerabilità sociale e che puntino a una migliore resilienza, assicurando al contempo l'accettazione sociale.

2. Progetti che affrontano le **pressioni idromorfologiche** identificate nei piani di gestione dei bacini idrografici (originate da usi del suolo o dell'acqua), allo scopo di conseguire un buono stato delle acque (in linea con gli obiettivi della direttiva quadro sulle acque).

3. Gestione integrata dell'**inquinamento da sostanze nutrienti e organiche** di origine umana e/o agricola eliminando direttamente l'inquinamento.

4. Riduzione delle pressioni prodotte dalle **sostanze chimiche inquinanti** nell'ambiente acquatico diminuendo le emissioni delle sostanze prioritarie e di altre sostanze chimiche identificate come inquinanti specifici del bacino idrografico alla fonte, facendo ricorso a sostituti adeguati o a tecnologie alternative.

5. Attuazione di **misure di risparmio idrico** per ridurre le pressioni quantitative e qualitative sui corpi idrici nei bacini soggetti a stress idrico.

**Gestione delle zone marittime e costiere**

1. Applicazione di strumenti, tecnologie o pratiche tesi a garantire la **sostenibilità delle attività umane legate all'ambiente marino**, anche riducendo la loro pressione sullo stesso, riguardanti almeno uno dei seguenti temi: inquinamento acustico sottomarino, perturbazioni del fondo marino, estrazione mineraria in mare profondo, pesca, agricoltura, navigazione.

2. Progetti volti a prevenire e ridurre i **rifiuti o i contaminanti marini** affrontandoli alla fonte sulla terraferma e/o in mare.

**Industria dell'acqua**

1. Applicazione di tecnologie per i sistemi di produzione di acqua potabile e di trattamento delle acque reflue urbane, facendo ricorso a **processi efficienti nell'impiego di risorse** per l'erogazione dei servizi idrici,

procedure e/o processi di controllo in loco per **ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti e/o patogene** emergenti negli effluenti di depurazione.

2. Applicazione di strumenti volti a garantire l'erogazione alla popolazione residente nelle **zone rurali di servizi idrici** efficienti nell'impiego di risorse e conformi alle direttive sull'acqua potabile e sul trattamento delle acque reflue urbane.

3. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia di soluzioni e/o opzioni di trattamento riguardanti le **acque di riciclaggio/depurazione** che attuano uno o più dei seguenti sistemi:

- concept per l'approvvigionamento idrico (alternativo), il trattamento delle acque reflue, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio delle risorse,
- metodi di controllo alla fonte e tecnologie economicamente efficienti in loco per gli scarichi di sostanze inquinanti e patogene emergenti nel sistema di trattamento delle acque reflue,
- poli di innovazione per il trattamento delle acque in regioni attualmente prive di sistemi fognari e impianti di trattamento e igienizzazione adeguati, applicando tecnologie intelligenti e sistemi decentrati con particolare riguardo per le fonti idriche alternative,
- approcci sistematici per evitare la perdita di acqua, energia e risorse nella produzione industriale e/o nell'infrastruttura relativa all'acqua e alle acque reflue.

## ***RIFIUTI***

### **Applicazione della legislazione in materia di rifiuti**

1. Attuazione di metodi di **gestione dei rifiuti** (raccolta differenziata, selezione e riciclaggio) nelle **regioni ultraperiferiche** dell'UE o sulle **isole** con una popolazione residente inferiore a 250.000 abitanti.

2. Attuazione di **soluzioni innovative** dedicate a uno dei seguenti aspetti:

- raccolta differenziata e riciclaggio di **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e/o batterie e accumulatori** o riciclaggio di RAEE e/o batterie e accumulatori,
- smantellamento e riciclaggio di **veicoli fuori uso**,
- **demolizione selettiva di costruzioni ed edifici** con conseguente ottenimento di materiali o prodotti riciclati a valore aggiunto,
- selezione e riciclaggio a valore aggiunto della **plastica**,
- raccolta differenziata e riciclo dei **biorifiuti**,
- riciclaggio dei **materiali compositi** per recuperare **materie prime essenziali**

*Nota:* durante e dopo il periodo di attuazione del progetto in via complementare rispetto a queste soluzioni e al progetto LIFE andrebbero perseguite le altre operazioni di gestione dei rifiuti conformi alla gerarchia dei rifiuti.

3. Identificazione e separazione delle **sostanze pericolose contenute nei rifiuti** per consentire un riciclaggio con valore aggiunto dei rifiuti trattati e uno smaltimento sicuro delle sostanze pericolose.

### **Rifiuti ed efficienza nell'uso delle risorse**

1. Attuazione di nuovi **modelli e/o approcci imprenditoriali e/o di consumo** per sostenere **l'efficienza nell'uso delle risorse** (nei settori industriali prioritari definiti nella tabella di marcia “Verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse” e nel “Piano d'azione per l'economia circolare”), concentrandosi sulla durabilità, il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio dei prodotti e su processi alternativi alla vendita di prodotti. Già durante lo svolgimento del progetto l'attuazione di nuovi modelli e approcci imprenditoriali

dovrebbe dar luogo a una riduzione dell'impiego di risorse, favorire la trasformazione nelle PMI e/o integrare la dimensione sociale nel modello imprenditoriale.

*Nota:* i processi alternativi comprendono ad esempio la condivisione o la locazione, la rifabbricazione, la simbiosi industriale, l'ottimizzazione delle filiere alimentari, del trasporto e della mobilità, edifici e costruzioni/demolizioni sostenibili (*elenco non esaustivo*).

## ***EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE, COMPRESI IL SUOLO E LE FORESTE, ED ECONOMIA VERDE E CIRCOLARE***

### **Efficienza nell'impiego delle risorse, economia verde e circolare**

**Attuazione del concetto di economia circolare** affrontando almeno uno dei settori prioritari del piano d'azione su questo tema e garantendo l'impiego di risorse secondarie, materiali di scarto e/o rifiuti di alta qualità all'interno di una o più catene del valore.

Durante lo svolgimento del progetto l'attuazione dell'economia circolare dovrebbe favorire la trasformazione nelle PMI e/o integrare la dimensione sociale in una o più catene del valore.

### **Suolo**

1. Attuazione di azioni in linea con gli orientamenti sull'**impermeabilizzazione del suolo** con un'efficienza migliorata rispetto alle soluzioni di mercato, al fine di realizzare uno sviluppo territoriale a livello regionale o nazionale senza ulteriore consumo di suolo o impermeabilizzazione del suolo. Le azioni devono prevedere almeno uno dei seguenti elementi:

- azioni di limitazione e/o altre azioni di risanamento incentrate sui siti contaminati,
- mitigazione dell'impermeabilizzazione del suolo,
- compensazione per l'impermeabilizzazione del suolo.

2. Attuazione di **pratiche di gestione del suolo sostenibili e integrate** in linea con gli orientamenti volontari per la gestione sostenibile del suolo attraverso reti o organizzazioni regionali, nazionali o transnazionali.

### **Foreste**

1. Applicazione efficace ed efficiente di strumenti, metodologie, tecniche, tecnologie e attrezzature per implementare **metodi di gestione delle foreste *prossimi alla natura* e soluzioni alternative simili nel settore della silvicoltura** in grado di sostituire metodi di gestione delle foreste più intensiva e/o metodi di gestione basati su boschi con piante della stessa età o caratterizzati da una sola specie, con un'efficienza economica comparabile con quella delle operazioni su grande/media scala utilizzate in un contesto equivalente.

2. Sperimentazione e attuazione di metodi intesi a **convertire le foreste esistenti ad alto rischio di incendio in boschi più resilienti** con minor rischio di accumulo di combustibili e di diffusione degli incendi, sulla base di pratiche di gestione delle foreste e del terreno che favoriscono le foreste di latifoglie o miste semi-naturali, escludono lo sfruttamento eccessivo dei relativi corpi idrici e/o garantiscono un uso sostenibile del suolo riducendo il rischio e/o l'intensità degli incendi.

## ***AMBIENTE E SALUTE***

### **Sostanze chimiche**

Riduzione dell'impatto **sull'ambiente o sulla salute umana** di almeno uno dei seguenti elementi:

- **sostanze identificate come pericolose** per la salute umana o l'ambiente a norma del regolamento relativo

alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele,

- **effetti combinati degli agenti chimici**, compresi i **disgregatori endocrini**,
- **nanomateriali**,
- **prodotti biocidi e/o pesticidi**.

La riduzione è ottenuta grazie a un uso più sicuro e sostenibile di tali elementi, la minimizzazione dell'esposizione ad agenti chimici tossici nei prodotti/nell'ambiente o la sostituzione con sostanze più sicure o con soluzioni non chimiche.

### **Rumore**

Riduzione del rumore prodotto dal **traffico stradale nelle aree urbane densamente popolate** mediante l'uso di rivestimenti e/o di pneumatici a basso indice di rumorosità con un costo del ciclo di vita analogo a quello dei rivestimenti e/o degli pneumatici ordinari, che garantiscono tuttavia una notevole riduzione del rumore.

### **Incidenti industriali**

Agevolazione dell'attuazione della **direttiva Seveso III** sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, tramite la realizzazione di **strumenti metodologici** particolarmente efficienti sotto il profilo dei costi per la **mappatura dei rischi per l'ambiente e per la salute umana** e per far fronte agli **effetti domino**. I progetti prevedono l'applicazione dimostrativa di tali strumenti da parte di diversi responsabili e attuano misure di prevenzione/riduzione dei rischi sulla base degli stessi.

## ***ARIA ED EMISSIONI, COMPRESO L'AMBIENTE URBANO***

### **Legislazione in materia di qualità dell'aria e direttiva sui limiti nazionali di emissione**

1. **Miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di particolato** in aree caratterizzate da un elevato uso di combustibili solidi (biomassa, carbone e torba per il riscaldamento domestico). I progetti attuano soluzioni tecniche e/o di gestione e/o normative e/o basate sugli incentivi.
2. **Mobilità sostenibile per il trasporto su strada** con riguardo alle emissioni di inquinanti atmosferici, concentrandosi su uno o più dei seguenti aspetti: guida più pulita in condizioni reali, veicoli su due/tre ruote più puliti o elettrici e/o analisi e attuazione delle relative esigenze infrastrutturali su una scala di prova, uso di veicoli elettrici o a bassissime emissioni, uso di combustibili alternativi, programmi innovativi di messa a norma retroattiva dei veicoli, tecnologie alternative per il gruppo propulsore, sistemi di accesso alla circolazione a impatto elevato, come le zone a basse emissioni e i regimi di pedaggio stradale attraverso etichette e/o criteri di accesso avanzati, e/o uso di piattaforme logistiche innovative.
3. **Mobilità sostenibile nei settori del trasporto aereo e delle macchine mobili non stradali** per ridurre le emissioni.
4. **Riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano e particolato di origine agricola** a sostegno dell'applicazione del codice aggiornato di buone pratiche dell'UNECE per la riduzione delle emissioni di origine agricola.

Salvo diversa ed esplicita indicazione, i progetti relativi alla qualità dell'aria dovrebbero concentrarsi sulle aree urbane in modo da comprendere il numero maggiore possibile di persone.

### **Direttiva sulle emissioni industriali**

Applicazione di tecniche di **prevenzione e abbattimento dell'inquinamento** citate dalla direttiva relativa alle emissioni industriali come *tecniche emergenti*.

## **Ambiente urbano**

Attuazione di **politiche urbane integrate e approcci normativi a favore di una pianificazione e progettazione sostenibili e/o a sostegno di soluzioni tecniche innovative** per migliorare almeno uno dei seguenti aspetti: trasporto pubblico e mobilità urbani, soluzioni riguardanti l'uso efficiente dell'energia o delle risorse oppure relative a energie rinnovabili o materiali a emissioni zero o a basse emissioni, produzione alimentare locale, e/o condizione degli ecosistemi urbani e dei relativi servizi.

## **NATURA E BIODIVERSITÀ**

### **NATURA**

Priorità: progetti su temi che contribuiscono a realizzare l'obiettivo 1 della strategia sulla biodiversità fino al 2020 ai fini della piena attuazione delle direttive Uccelli e Habitat:

1. Miglioramento dello stato di conservazione dei tipi di habitat o delle specie di interesse comunitario a norma delle direttive Uccelli e Habitat, in relazione ai siti Natura 2000 per essi proposti o designati.
2. Progetti volti a migliorare lo stato di conservazione dei tipi di habitat/specie di interesse comunitario, purché il loro **stato non sia soddisfacente/sicuro e non in declino o non noto**, secondo le valutazioni generali più recenti fornite dagli Stati membri al livello geografico pertinente.
3. Attuazione della **componente marina** delle direttive Habitat e Uccelli e le relative disposizioni della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, qualora tali progetti siano incentrati su una o più delle azioni seguenti:
  - completamento e perfezionamento degli inventari nazionali per l'istituzione della rete di siti Natura 2000 in alto mare,
  - ripristino e gestione dei siti marini della rete Natura 2000, compresa la preparazione e l'attuazione di piani di gestione dei siti,
  - interventi che affrontano i conflitti tra la conservazione dell'ambiente marino e le esigenze dei pescatori o di altri utilizzatori del mare in relazione a specie, habitat o siti; interventi che associano misure di conservazione all'uso sostenibile dei siti Natura 2000,
  - approcci dimostrativi/innovativi per la valutazione/il monitoraggio dell'impatto esercitato dalle attività umane sulle specie e sugli habitat marini critici e la loro applicazione quale strumento per orientare le misure di conservazione concrete.

### **BIODIVERSITÀ**

Temì prioritari:

1. Sviluppo e attuazione dei piani e delle azioni a favore delle **infrastrutture verdi** che **migliorano le condizioni degli ecosistemi e dei servizi che forniscono** e/o la **connettività** tra i siti Natura 2000 e altre aree protette.

Si tratta di sviluppare e applicare **metodi e/o tecniche replicabili relativi alle infrastrutture verdi** in grado di mitigare efficacemente gli impatti negativi delle infrastrutture dell'energia o dei trasporti sulla biodiversità attraverso il rafforzamento della connettività. Tali tecniche/metodi dovrebbero essere economicamente più efficienti rispetto alle soluzioni qualitativamente equivalenti già proposte sul mercato ed eventualmente, portare a soluzioni condivise gratuitamente o all'elaborazione di norme tecniche.

2. Sviluppo e applicazione di strumenti volti a **integrare la biodiversità nelle decisioni finanziarie e imprenditoriali**, in modo da garantire, attraverso la conservazione e il ripristino della biodiversità, che non vi sia alcuna perdita netta di biodiversità e/o che la redditività dei servizi ecosistemici sia rafforzata.

3. Attenzione per le **specie o gli habitat a rischio** che **non figurano negli allegati della direttiva Habitat**, ma il cui stato è considerato **a rischio o peggio** nelle liste rosse europee sulle specie o gli habitat o nella lista rossa della IUCN per quanto riguarda le specie non comprese nelle liste rosse europee.

4. Lotta alle **specie esotiche invasive** attraverso la sperimentazione e l'attuazione delle tre fasi seguenti su una scala territoriale adeguata nell'ambito di un quadro circostanziato:

- impedire l'introduzione di specie esotiche invasive, in particolare affrontando il problema dei vettori prioritari di introduzione,
- istituire un sistema di individuazione ed eradicazione rapida,
- eradicare, controllare o contenere le specie esotiche invasive individuate.

I progetti dovrebbero essere concepiti in modo da migliorare i quadri tecnici, amministrativi e/o giuridici esistenti o introdurre di nuovi al livello pertinente, segnatamente in relazione alle specie incluse nell'elenco delle specie esotiche invasive dell'UE in applicazione del regolamento (UE) n. 1143/2014.

*Nota esplicativa:* laddove una fase sia già stata affrontata indipendentemente dal progetto o non sia possibile affrontarla nell'ambito dello stesso, le azioni del progetto devono essere situate chiaramente in un quadro più ampio che metta in relazione tutte le tre fasi.

## **GOVERNANCE E INFORMAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE**

### **A) Campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione**

**Sensibilizzazione del pubblico target** relativamente a **problemi ambientali, politiche, strumenti e/o normative dell'UE in materia di ambiente**, allo scopo di cambiarne la percezione e promuovere l'adozione di pratiche e comportamenti rispettosi dell'ambiente e/o l'impegno diretto dei cittadini. Le proposte progettuali devono fornire prove del fatto che un cambiamento dei livelli di consapevolezza è un fattore essenziale a sostegno della corretta attuazione e/o del futuro sviluppo di politiche, strumenti e normative ambientali dell'UE. Devono inoltre prevedere la copertura più ampia possibile in relazione alla specifica questione trattata. I problemi ambientali, le politiche, gli strumenti e/o le normative UE affrontati dovrebbero essere correlati a uno o più dei temi specificati di seguito:

#### ***Crescita verde***

##### Temi

- consumo sostenibile (in particolare: prevenzione dei rifiuti, soprattutto i rifiuti plastici, alimentari e marini),
- transizione verso l'economia circolare, e in particolare attuazione di modelli imprenditoriali sostenibili e di una produzione, prodotti e servizi sostenibili.

#### ***Creazione di collegamenti con i cittadini***

##### Temi

- Natura 2000 e i benefici tratti dall'attuazione della legislazione europea in materia di ambiente, in linea con il Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia,
- specie esotiche invasive,
- uso sicuro delle sostanze chimiche,
- benefici della natura, comprese le infrastrutture verdi e i relativi servizi ecosistemici.

#### ***Realizzare gli obiettivi***

##### Temi

- qualità dell'aria nelle aree urbane e i suoi effetti sulla salute,
- benefici dell'attuazione della normativa sulle acque.

Nella valutazione del valore aggiunto europeo dei progetti si terrà conto della portata geografica delle

campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione.

**B) Attività a sostegno di un processo di controllo efficace e misure di promozione della conformità  
Sistemi di informazione, qualità della pubblica amministrazione e approcci volontari**

**1. Miglioramento dei sistemi di informazione in materia ambientale** gestiti dalle autorità pubbliche per la raccolta, il trattamento, la memorizzazione e la condivisione in formato elettronico di informazioni ambientali, sviluppando e mettendo a disposizione nuovi sistemi o migliorando quelli esistenti.

I progetti dovrebbero migliorare l'attuazione della politica ambientale comunitaria ed essere conformi agli obblighi UE in materia di informazione.

I *miglioramenti* possono consistere in: riduzione dell'onere amministrativo, miglioramento della condivisione di informazioni con le autorità e tra le stesse, ottimizzazione degli usi finali delle informazioni ambientali (compresa la presentazione di relazioni) e miglioramento dei servizi destinati agli utenti finali, compreso il pubblico. Per quanto riguarda i *dati di monitoraggio* relativi alle sostanze chimiche, i progetti dovrebbero migliorare la disponibilità e l'accessibilità di tali dati ai fini delle procedure normative attraverso il ricorso alla piattaforma di informazione per il monitoraggio delle sostanze chimiche, collegandoli e correlandoli con quelli sulla salute umana e ambientale.

**2. Miglioramento della capacità e della qualità dell'amministrazione pubblica in relazione a piani, programmi, analisi, esami e valutazioni e/o ad autorizzazioni, deroghe e altre decisioni su specifiche attività**, anche in partenariato con enti privati, nell'ottica di ridurre l'onere amministrativo e ottimizzare i risultati ambientali, eventualmente integrando la conservazione della natura.

Dovranno essere affrontati uno o più dei seguenti aspetti:

• **Piani, programmi, analisi, esami e valutazioni**

- piani relativi alla **qualità dell'aria**,
- programmi nazionali di controllo dell'**inquinamento atmosferico**,
- piani di gestione dei **bacini idrografici** e programmi di misure, analisi ed esami correlati,
- piani relativi allo **spazio marittimo** e programmi di misure correlati, nonché **strategie marine**, nell'ottica di garantire sinergie con Natura 2000 e i piani di gestione dei bacini idrografici,
- piani di gestione del rischio di **alluvioni**,
- piani d'azione sui **nitrati**,
- piani di gestione dei **rifiuti**,
- piani di gestione di **Natura 2000**,
- piani di gestione delle **foreste** previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale, al fine di migliorare la biodiversità delle foreste,
- piani di utilizzazione del **suolo** e altri piani che richiedono una valutazione ambientale strategica, per tenere meglio conto degli ecosistemi e dei relativi servizi,
- valutazione dei **servizi ecosistemici** e attività connesse, e/o

• **Decisioni relative**

- alle emissioni degli **impianti industriali**,
- alla gestione dei **rifiuti**,
- all'**inquinamento idrico** e al **prelievo d'acqua**,
- alla **tutela della natura**.

Per i *piani o programmi o le altre misure*, il miglioramento della capacità e della qualità dell'amministrazione pubblica potrebbe riguardare uno o più dei seguenti aspetti: coinvolgere e sostenere le

parti interessate, consultare il pubblico, ottimizzare il contenuto dei documenti, monitorare l'attuazione e la conformità con la misura in questione, condividere le migliori pratiche, impiegare metodologie efficaci per la preparazione, revisione e valutazione ambientale delle misure in causa..

Per quanto riguarda i *piani di gestione di Natura 2000* e le relative decisioni in materia di tutela della natura, è opportuno tenere conto delle raccomandazioni formulate durante i seminari biogeografici di Natura 2000.

In merito alle *decisioni relative alla tutela della natura*, queste riguardano i requisiti di autorizzazione di cui alla direttiva Habitat e le norme di tutela delle specie di cui alle direttive Habitat e Uccelli.

La *valutazione* comprende la misurazione e la modellizzazione, nonché la creazione e/o il miglioramento degli inventari delle emissioni.

Le *decisioni* sono quelle prese dalle autorità competenti allo scopo di rispettare le pertinenti normative UE in materia di ambiente.

**3. Sviluppo, promozione, attuazione e/o armonizzazione di uno o più dei seguenti approcci volontari e relativa utilizzazione** da parte degli enti al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente delle loro attività, dei loro prodotti e dei loro servizi:

- verifica da parte di terzi dell'**efficacia delle tecnologie innovative** una volta che sono pronte per il mercato (es. la verifica delle tecnologie ambientali - ETV),
- regole di categoria relative all'**impronta ambientale dei prodotti (PEFCR) e/o delle organizzazioni (OEFSR)** definite a livello europeo per i prodotti e i settori non ancora contemplati dalle regole PEFCR/OEFSR vigenti e relative banche dati, sulla base della **metodologia europea per la misurazione dell'impronta ecologica** e dei più recenti orientamenti disponibili,
- azioni, servizi, reti e nuovi modelli imprenditoriali finalizzati a promuovere l'uso di **prodotti rifabbricati, riparati, rimessi a nuovo e/o riutilizzati** anche in relazione alla durabilità e all'obsolescenza programmata del prodotto e/o per promuovere l'uso di marchi di qualità ecologica riconosciuti quali il **marchio di qualità ecologica dell'UE**,
- capitoli d'appalto e/o strumenti di monitoraggio della diffusione comuni per le autorità pubbliche con esigenze di acquisto analoghe, al fine di promuovere la diffusione di **appalti pubblici verdi e circolari**,
- collegamento fra gli incentivi normativi, finanziari o di immagine e le prestazioni ambientali utilizzando il sistema **EMAS**,
- valutazione della **prestazione ambientale degli edifici** utilizzando il quadro in materia di edilizia con indicatori chiave.

#### **4. Garanzia della conformità ambientale e accesso alla giustizia**

a. Sostegno alla garanzia della conformità ambientale attraverso lo sviluppo e l'attuazione di **strategie transfrontaliere, nazionali o regionali basate sui rischi**, per **promuovere, controllare e far rispettare la conformità** attraverso l'uso di una combinazione di diritto amministrativo, diritto penale e responsabilità ambientale in relazione a uno o più dei seguenti aspetti: reati e illeciti relativi ai **rifiuti**, traffico illegale di **specie selvatiche**, reati e illeciti relativi alle specie selvatiche e alla natura, compreso il disboscamento illegale, **inquinamento idrico diffuso e/o localizzato** e/o estrazione illegale di acqua, fonti localizzate e diffuse di inquinamento atmosferico.

Per *basata sui rischi* si intende una valutazione della probabilità che alcune categorie di persone hanno di commettere illeciti e della gravità dell'impatto che questi avranno sull'ambiente e sulla salute umana: maggiore è la probabilità di infrazione e maggiore l'impatto atteso, più è urgente la necessità di intervenire.

b. Sostegno alla garanzia della conformità ambientale istituendo nuove **reti transfrontaliere, nazionali o regionali** di professionisti o esperti della **garanzia della conformità ambientale**, o rafforzando quelle esistenti e/o creando nuove **qualifiche professionali e misure di formazione** (o migliorando quelle



esistenti) allo scopo di migliorare la conformità agli strumenti ambientali vincolanti dell'UE attraverso la promozione, il controllo e l'applicazione della conformità, servendosi di una combinazione di diritto amministrativo, diritto penale e responsabilità ambientale.

*I professionisti della garanzia della conformità ambientale* comprendono quanti lavorano per autorità e organismi con responsabilità di garanzia della conformità (ad es. le autorità locali, regionali, di polizia e doganali, le agenzie e gli ispettorati ambientali, gli organismi pubblici supremi di audit e la magistratura, oltre a ONG, accademici e ricercatori specializzati in uno o più aspetti della garanzia della conformità. Per quanto riguarda le *qualifiche professionali* e le *misure di formazione*, i progetti dovrebbero garantire le credenziali accademiche e massimizzare il potenziale delle tecnologie dell'informazione attraverso strumenti quali webinar e corsi online per consentire un apprendimento a distanza il più possibile ampio e accessibile.

c. Sviluppo e utilizzo di **azioni e strumenti innovativi per promuovere, monitorare e far rispettare la conformità** attraverso la messa a punto di azioni e strumenti nuovi o il potenziamento di quelli esistenti appartenenti a una o più delle seguenti categorie: sistemi e tecniche di promozione della conformità basati sui rischi, sistemi e tecniche basati sui rischi per un efficace monitoraggio della conformità agli strumenti vincolanti dell'UE in materia di ambiente e per comprovare e analizzare i problemi di conformità su cui basare con affidabilità azioni di follow-up, sistemi e tecniche basati sui rischi per garantire un seguito e un'applicazione efficaci che rispondano alla non conformità agli strumenti vincolanti dell'UE in materia di ambiente o alle relative responsabilità e che contemplino il ricorso al diritto amministrativo, al diritto penale e alla responsabilità ambientale.

*I sistemi e le tecniche basati sui rischi* hanno l'obiettivo di comprendere in che misura i proprietari terrieri, le industrie, le PMI, le imprese di servizi pubblici o altri soggetti ottemperano ai loro obblighi nel quadro degli strumenti vincolanti dell'UE in materia ambientale e quali saranno gli effetti della mancata conformità sull'ambiente e sulla salute umana. Sulla base delle informazioni ottenute, tali sistemi e tecniche puntano a incoraggiare la conformità e disincentivare la non conformità attraverso la promozione, il monitoraggio e l'applicazione. *I sistemi e le tecniche di promozione* possono implicare l'uso di orientamenti, servizi di consulenza, campagne di sensibilizzazione, accordi di partenariato o sistemi di automonitoraggio per aiutare i soggetti incaricati a conformarsi. *I sistemi e le tecniche di monitoraggio* potrebbero comprendere ispezioni in loco, sorveglianza (anche attraverso satelliti e droni), controlli a campione, raccolta di informazioni, analisi industriale, indagini di polizia, analisi dei dati e audit ambientali. *Le tecniche di follow-up e di applicazione* possono avere una copertura analoga.

d. **Miglioramento della gestione delle denunce e delle segnalazioni ambientali del pubblico da parte delle autorità pubbliche** - anche in cooperazione con enti privati - attraverso lo sviluppo e la messa a punto di **nuovi sistemi e tecniche di gestione delle denunce e delle segnalazioni del pubblico** o il potenziamento di quelli esistenti, allo scopo di ottimizzare l'affidabilità delle informazioni fornite, agevolare l'interazione tra le autorità e il pubblico, ridurre al minimo l'onere amministrativo e contribuire all'efficace attuazione degli strumenti vincolanti dell'UE in materia ambientale.

*I sistemi e le tecniche di gestione delle denunce e delle segnalazioni* possono includere i sistemi elettronici di gestione delle denunce, gli sportelli di assistenza telefonica, gli osservatori dei cittadini e altre piattaforme scientifiche dei cittadini. Queste ultime possono, tra l'altro, consentire alle autorità nazionali, regionali e locali competenti di coinvolgere i cittadini nel monitoraggio dello stato dell'ambiente e in altre forme di sorveglianza, generando nel contempo anche dati più armonizzati e fruibili.

e. **Promozione dell'accesso alla giustizia nelle questioni ambientali e/o mediazione** tra il pubblico, le ONG, gli avvocati, la magistratura, le amministrazioni pubbliche o altre parti interessate, nell'ottica di migliorare la conoscenza, la comprensione e l'applicazione di tali strumenti per la gestione delle controversie

in materia ambientale, con una particolare attenzione a:

- salvaguardare **la salute e il benessere delle persone** attraverso gli obblighi imposti dagli strumenti dell'UE in materia di aria, acqua e rifiuti interessati dalle priorità tematiche del programma LIFE,
- **tutelare la natura, la biodiversità e la qualità delle acque** attraverso gli strumenti in materia interessati dalle priorità tematiche del programma LIFE,
- applicare efficacemente la **direttiva sulla responsabilità ambientale**.

I progetti dovrebbero basarsi sui moduli e sulle conoscenze tecniche nel settore della formazione in materia di diritto ambientale sviluppati dalla Commissione

## Sottoprogramma AZIONE PER IL CLIMA

Per la concessione delle sovvenzioni nel quadro di questo sottoprogramma **non** sono previsti priorità tematiche e temi dei progetti. Tuttavia vengono indicati **ambiti strategici pertinenti** che saranno dettagliati poi nei bandi annuali.

Per contribuire a trasformare l'UE in una società a basse emissioni carbonio e resiliente sotto il profilo climatico, LIFE sostiene l'attuazione della politica dell'UE in materia di clima e contribuisce a preparare l'Unione alle sfide climatiche dei prossimi anni, con priorità per l'attuazione degli obiettivi del quadro 2030 per il clima e l'energia e della tabella di marcia 2050 nonché per l'accordo di Parigi e la politica di adattamento. Le tecnologie emergenti in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici saranno agevolate attraverso il contributo a progetti di migliori pratiche, dimostrativi e pilota. La politica climatica dell'Unione sarà legata alle migliori pratiche e iniziative locali e ad esempi dimostrativi di strategie migliori e inedite per realizzare la transizione verso una società a basse emissioni di carbonio e resiliente sotto il profilo climatico. LIFE sosterrà inoltre l'attuazione della strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici per contribuire a migliorare la resilienza dell'Europa.

I progetti riguardanti la **mitigazione dei cambiamenti climatici**, dovrebbero dimostrare, a livello nazionale, regionale o subregionale, l'attuazione di strategie a basse emissioni di carbonio o di piani di gestione del territorio, comprese l'integrazione in tutti i settori di misure in materia di riduzione delle emissioni e di uso efficiente delle risorse e la promozione di strumenti volti a incoraggiare modifiche del comportamento. Sarà inoltre sostenuto lo **sviluppo di nuovi approcci** (regioni e città modello) per produrre, consumare e governare con un impatto orientato al cambiamento. Relativamente all'**adattamento ai cambiamenti climatici**, i progetti dovrebbero concentrarsi su alcuni ambiti chiave che presentano un valore aggiunto europeo e su azioni di adattamento basate sugli ecosistemi; dovranno avere potenziale dimostrativo e di trasferibilità e permettere la promozione di soluzioni di adattamento innovative, in particolare mobilitando il settore privato ed eventualmente ricorrendo al Patto globale dei sindaci.

La politica climatica dell'UE potrà quindi essere sostenuta da applicazioni nei seguenti settori:

### **A) MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

- sforzi da parte degli Stati membri e delle autorità regionali/locali per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei settori non contemplati dal sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU Emissions Trading System – EU ETS) e dalla decisione sulla condivisione dello sforzo: trasporti e carburanti, agricoltura, edilizia (ad esempio efficienza energetica negli edifici), uso del suolo, cambiamento della destinazione dei suoli e silvicoltura,
- sviluppo e attuazione della contabilizzazione dei gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici nel settore dell'uso del suolo,
- sviluppo di pratiche di gestione del territorio che incidano sulle emissioni e sugli assorbimenti delle emissioni, come ad esempio misure complementari a quelle sostenute nel quadro dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE),
- azioni che rafforzano il funzionamento del sistema di scambio di quote di emissione e che incidono sulla produzione industriale ad alta intensità di energia e di gas a effetto serra,
- gas fluorurato e sostanze dannose per l'ozono, in particolare progetti che contribuiscono all'attuazione del protocollo di Montreal e del relativo emendamento di Kigali, nonché del regolamento dell'UE sui gas fluorurati a effetto serra,
- monitoraggio e rendicontazione dei gas a effetto serra da parte delle autorità.

## **B) ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**

- pianificazione dell'adattamento urbano e dell'uso del suolo che limiti gli effetti dei cambiamenti climatici,
- resilienza delle infrastrutture, compresa la realizzazione di infrastrutture blu-verdi e di approcci all'adattamento basati sugli ecosistemi,
- gestione sostenibile delle acque in aree tendenti alla siccità, gestione delle alluvioni e delle coste,
- resilienza dei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e del turismo, anche sulle isole e nelle aree montane,
- sostegno alle regioni ultraperiferiche dell'UE: preparazione a eventi meteorologici estremi, in particolare nelle aree costiere.

## **C) GOVERNANCE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI CLIMA**

- elaborazione e attuazione di strategie nazionali in materia di clima ed energia per il 2030 e/o di strategie per la metà del secolo,
- incentivi al cambiamento di comportamento, integrazione delle misure di riduzione delle emissioni e di utilizzazione efficiente delle risorse in tutti i settori,
- valutazione del funzionamento dell'EU ETS da parte delle autorità,
- creazione di capacità, sensibilizzazione degli utenti finali e della catena di distribuzione delle attrezzature per i gas fluorurati,
- monitoraggio, analisi e valutazione ex post della politica in materia di clima,
- migliori pratiche e attività di sensibilizzazione riguardanti le esigenze di adattamento.